

Nel 2019 fatturato a 1,769 miliardi. Frena l'auto, bene l'agricoltura

# Basf Italia resiste al virus

## Nuovi investimenti e supporto a pmi clienti

DI MASSIMO GALLI

**B**asf Italia tiene testa alla crisi grazie alla dimensione aziendale e al business diversificato. La filiale italiana del colosso chimico tedesco ha chiuso il 2019 con un fatturato di 1,769 miliardi di euro, in rallentamento del 5,3% rispetto all'anno precedente. Un risultato «in linea con le aspettative», spiega a *ItaliaOggi* Lorenzo Bottinelli, diventato amministratore delegato il 1° marzo, proprio alla vigilia del blocco totale legato alla pandemia. Peraltro Bottinelli, 46 anni, che vanta una lunga carriera all'interno di *Basf* Italia, non si scompone più di tanto: «La situazione attuale, pur preoccupante, è sotto controllo. Certo, ci sono settori di business e clienti fortemente impattati dalla crisi».

Il punto di vista di questo settore è importante anche come osservatorio, visto che la chimica è trasversale e tocca un po' tutta l'economia. Che cosa sta succedendo in Italia? «I settori più vessati sono due: costruzioni-edilizia e automotive», spiega Bottinelli. «Su quest'ultimo fronte

eravamo in attesa di una ripresa a partire dal 2021, come dicevano gli esperti, anche in base a nuove normative sui sistemi di trazione. Ora, invece, l'emergenza ha bloccato tutto. Nella filiera legata al retail il sistema moda è fermo. Le calzature, dove siamo molto forti, possono produrre, ma non c'è sbocco commerciale. Sta andando alla grande l'agricoltura, così come il packaging alimentare, insieme ai prodotti per l'igiene personale e per l'ambiente».

Il 2020 sarà, ovviamente, un anno difficile. *Basf* Italia ha fotografato un mese di aprile nel quale è mancato all'appello un terzo del fatturato, con l'auto praticamente ferma ai box. Maggio è previsto in continuità, anche se i clienti cominciano a riaprire e si vede qualche timido segnale positivo sul versante degli ordini. Del resto, anche il 2019 scontava gli effetti di una crisi economica che si protrarreva da tempo. Nell'anno *Basf* Italia ha visto l'am-



Lorenzo Bottinelli

bito Chemicals (prodotti di base) scendere del 5,9% a causa della frenata dei prezzi del petrolio. In calo anche i comparti Industrial Solutions (-6,8%), Materials (-13,3%) e Nutrition & Care (-5,4%). Il mercato automotive, che copre quasi un quarto del fatturato, ha fatto indubbiamente la sua parte, insieme ai prezzi dei prodotti di base sui minimi storici e alla difficoltà nell'export dei clienti di eccellenza italiani, a causa delle guerre commerciali e della Brexit. Hanno invece guadagnato terreno le aree Surface Technologies (+3,5%), che comprende anche le vernici

per auto utilizzate nelle riparazioni, e soprattutto Agricultural Solutions (+12,9%), che riflette anche l'acquisizione a livello globale del business delle sementi, con l'ingresso di Nunhems Italia. Sul fronte dei ricavi *Basf* Italia si gioca in Europa il secondo posto con la Francia, dopo la casa madre tedesca, e a livello globale si trova fra le primi dieci del gruppo.

Come combattere la crisi? Non ci sono ricette semplici, ma si possono citare due fatti concreti. Il primo è l'ampliamento dell'impianto di Pontecchio Marconi (Bologna), il più grande in Italia di *Basf*, con un investimento di 20 milioni di euro nel settore dell'agricoltura biologica in serra, la cui attività dovrebbe partire in settembre. L'altro è la creazione di una task force per sostenere le pmi clienti sul versante finanziario. «Molte ci chiedono flessibilità nei pagamenti», spiega Bottinelli. «Ad alcune offriamo supporto. Questo, però, negoziando singolarmente e attraverso scelte responsabili, visto che dobbiamo proteggere il nostro flusso di cassa».

© Riproduzione riservata

